

Capitoli 17 – 19

Due fondazioni romanzesche o, per meglio dire tre (due a Pastrana: frati e monache, 1569 e una a Salamanca 1570) unite ad una serie di sapienti consigli per le priore di oggi e di ieri, costituiscono la trama di questi notevoli capitoli.

Nel 1574, godendo la pace del suo Carmelo segoviano, Teresa volge lo sguardo indietro per tracciare un simpatico racconto ricco di incontri e di scontri con aristocratici, cortigiani, eremiti, commercianti, cavalieri incontentabili, studenti scaltri, monache paurose alla sera dei morti... un racconto di avventure nel quale si percepisce chiaramente l'agire di Dio che guida la storia.

Piste di lettura

1 – La Principessa e l'eremita (F 17):

- La principessa di Eboli, Donna Anna de Mendoza

Avvenne più o meno così: una principessa intrigante e capricciosa aveva una cugina, Donna Luisa de la Cerda, che aveva fondato un monastero di quelli della famosa monaca Teresa nel "suo" borgo di Malagon e naturalmente anche lei volle il suo nel "suo" borgo di Pastrana, certamente molto più importante. E siccome donna Anna non ha pazienza, manda un servitore a prelevare la santa da Toledo: immediatamente, anche *se da molto tempo si stava trattando tra noi... non pensavo che fosse così presto* (F 17,2). A ragione Teresa si lamenta dei *signori di quaggiù* (CV 22,4) così diversi dall'unico Signore.

Episodi come quelli di Casilda de Padilla, donna Luisa de la Cerda, la Principessa di Eboli, che supera tutti, la duchessa di Alba, ecc. ci mostrano come si trovò male con *i signori*, e gettano luce sulle magistrali pagine nelle quali Teresa di Gesù parla dell'onore e della povertà.

Leggendo questo capitolo non bisogna perdere di vista il coraggio di Teresa e delle sue monache nel lasciare la fondazione per fuggire in piena notte verso Segovia. Questo gesto costò a Teresa la denuncia all'Inquisizione del libro della Vita da parte della vendicativa principessa.

- L'eremita, Mariano Azzaro

Da questo provvidenziale incontro di Teresa con P. Mariano in Madrid sorgerà la fondazione dei frati a Pastrana.

Per nulla simile a Duruelo, ben lontana dall'umanesimo teresiano, con strani personaggi, come Baldassare Nieto, suo primo superiore (F 17,15) e , nonostante tutto, avrà subito un grande afflusso di vocazioni (tra le quali P. Gracian).

A questo punto della narrazione Teresa scoppia di entusiasmo per la "scoperta", lodando la vita del P. Mariano e del suo compagno (n. 7-8) anche se non può passare inosservata la fine ironica con la quale racconta che questo Padre *era stupito* di essere stato convinto così presto a prendere l'abito di scalzo, *specialmente da una donna* (F 17,9).

2 – Soavità e discrezione (F 18)

Mentre inizia la narrazione della fondazione di Salamanca, Teresa interrompe due volte il discorso: la prima volta, più breve, ci permette di contemplare lo sfondo, per così dire, delle fondazioni: le

grandi fatiche delle strade (F 18,4), la sua cattiva salute e l'intervento di Dio che le dà le forze necessarie. La stella che guida Teresa di Gesù nel suo duro e faticoso cammino brilla davanti ai nostri occhi, *pensando a servizio di chi si faceva e considerando che in quella casa si sarebbe lodato il Signore e ci sarebbe stato il Santissimo Sacramento* (F 18,5).

Nella seconda coglie l'occasione per scrivere *alcune cose sulla mortificazione... e per non dimenticarlo le dirò adesso* (F 18,6) ed inizia una serie di avvertimenti alle priore che potremmo riassumere così.

- Discrezione (prudenza) e soavità nel governo della comunità (o, come diremmo attualmente, nella coordinazione del gruppo).
- Nessuna stravaganza nelle penitenze e mortificazioni. Questo in un'epoca incline alle "penitenze da bestie", secondo l'espressione di S. Giovanni della Croce, così infatti avvenne nel noviziato dei Frati a Pastrana, su modelli ammirati, come Catalina de Cardona, il cui ritratto tracciato da Teresa con tinte soavi troviamo in F 28.
- E' sufficiente osservare la Regola e le Costituzioni, anche se sappiamo bene che *vi è differenza tra modo e modo di osservarle* (CV 4,1).
- E una regola d'oro: *A questo stiamo molto attente: ciò che per noi sarebbe duro non dobbiamo comandarlo alle altre* (F18,6), certamente è puro Vangelo...

3 – "Piaccia alla divina Maestà che non ci vengano a mancare le dimore eterne" (F 19)

Così conclude questo capitolo 19 che ha dedicato alla fondazione di Salamanca, particolarmente laboriosa per le difficoltà sorte con il venditore della casa, Pedro de la Banda, e che continueranno per molti anni.

Sono parole sufficientemente espressive della sua stanchezza per la contesa che sembra senza fine, alle quali unisce un elogio della comunità *che sopporta tutto con gioia* (F 19,12).

- Iniziando il nuovo capitolo Teresa giustifica la lunga digressione del capitolo precedente e conclude con un altro consiglio alle priore (F 19,1).
- Continua, anzi incomincia la narrazione della fondazione di Salamanca presentandoci "l'angelo custode" della fondazione, Nicolas Gutierrez (F 19, 2 e 9). Si noti una volta di più come siano i mercanti suoi amici, l'equivalente della classe media odierna, quelli che sempre l'hanno aiutata, ben diversamente dagli aristocratici e grandi signori.
- La nota umoristica è data dal curioso episodio degli studenti e della monaca paurosa (F 19,3-6).
- L'esperienza insegna a tutti, anche a Teresa, che in questa fondazione ha imparato che non è necessaria la collocazione del Santissimo per la presa di possesso, e per la prima volta fa così (19,3). E' chiaro che era ben lontana dal supporre che le monache sarebbero state senza di esso per quasi tre anni (F 19,6) e solo il 28 settembre 1573 possono entrare nella nuova casa dove viene posto il Santissimo con grande solennità, non senza che sopravvengano altri contrattempi (F 19, 9-10).

Non dimentichiamo, infine, che in questa fondazione di Salamanca, così difficile per lei, incomincerà a scrivere il Libro delle Fondazioni (25 agosto 1573):

Per la riflessione, la revisione di vita, l'intercessione, il ringraziamento, la contemplazione...

1 – "I miei pensieri non sono i vostri pensieri" (Is. 55,8)

Alla luce della Parola di Dio rileggi F 17,1-2: Teresa è soddisfatta di aver completato la fondazione di Toledo pensando che *in quella Pentecoste avrei potuto riposare un po' di tempo presso il Signore* (F 17,1), ma succede qualcosa di inatteso...

Cosa ti succede quando i tuoi piani sono alterati da fattori, persone o avvenimenti esterni? Quando la tua vita “programmata”, il riposo a cui hai diritto dopo il lavoro, le tue scelte personali, vacillano a causa di avvenimenti inattesi che non puoi controllare: come reagisci? Credi di essere distaccato/a da te stesso/a?...

Sempre presupponendo il bene altrui, leggi, in questo contesto CV 32,4-8 e ricorda ciò che dice Teresa: *questo è la contemplazione perfetta sulla quale mi avete chiesto di scrivervi* (CV 32). Dopo tutte le fatiche e i dispiaceri della fondazione di Pastrana, questa viene distrutta (F 17,7). Cosa dice Teresa?

Prega con lei se ti trovi in situazioni simili (anche se non hai fondato un monastero): *Insomma, il Signore che lo ha permesso deve aver visto che così conveniva... come sono alti i suoi giudizi e superiori a tutte i nostri intendimenti.*

2 - Commenta in gruppo F 18,4-5 e F 19,6. Qui si vede bene quanto siano costate a Teresa le sue fondazioni: confronta e commenta F 4,5-7.

Quale è la nostra /tua responsabilità nella continuazione della sua opera? A che cosa ti impegna?

3 - Leggi F 18,5 e medita sulla tua relazione orante e vitale con il Santissimo Sacramento. Fai della tua vita una lode a Dio?

4 - F 18,8. Credi che sia “passata di moda” la mortificazione? Teresa dice che è necessaria perché l’anima acquisti libertà...

Senza che nessuno ti “comandi” cose straordinarie, come accoglieresti una sana mortificazione, una contraddizione dei tuoi gusti, nella vita ordinaria?

La priora non deve pensare di conoscere subito le anime. Lasci questo a Dio...e procuri di condurre ognuna sulla via per cui è condotta da Dio (F 18,9).

Agiamo così nelle comunità, nei gruppi parrocchiali, nelle famiglie?

Giudichiamo rapidamente, senza conoscere le persone e le circostanze? Quale spazio lasciamo al mistero di Dio nell’altro?

5 – F 19,9: un esempio che anche Teresa soffre alti e bassi emozionali quando gli avvenimenti la superano, ma Nicolas Gutierrez, *era imperturbabile e mi diceva con gran calma di non affliggermi perché il Signore vi avrebbe posto rimedio.*

Anche la fede condivisa può crescere ... non lo credi?

6 – Prega insieme a Teresa con le esclamazioni di 17, 3.